MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NARO

All. "B" alla delibera C.C. n. 17 del 18/10/2016

Il Presidente del Consiglio

passiamo al settimo punto all'ordine del giorno: *"Affidamento Centro Sociale Sant'Agostino – Interrogazione"*.

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Arnone.

Il Consigliere ARNONE

(Ndt, inizio intervento a microfono spento)… in concessione al gestore al gestore spettano tutte le entrate derivante dalle attività di gestione della struttura quali le entrati derivanti dall'applicazione delle tariffe relative all'attività culturale, musicale, teatrale, cinematografica e di spettacolo che dovranno essere preventivamente concordate con il Comune.

Ora, da quello che ho capito io, il costo come gara di base è di 36.000,00 euro a chi come associazione o Ente si possa occupare di questo centro, è la base d'asta, quindi significa il minimo, quindi significa che è un'asta a rialzo, quindi non è l'effettivo costo.

Di questi 36. 000, 00 euro, chi si occupa, cioè il gestore, deve provvedere a immobiliare la struttura, inoltre, da bando, deve occuparsi della gestione del centro, quindi tutto quello che è acqua, luce, gas, tutto quello che concerne, quindi oltre a questi 36.000,00 euro che la struttura vengono dilazionati in sei anni da quello che ho capito io, c'è questo costo.

Qui voi dite pure che le attività devono, cioè il gestore che si prende il centro in gestione può affrontare delle attività culturali e musicali, eccetera, da cui deve trarne un profitto proprio, già la cifra è molto considerevole, quindi capiamo bene che la scadenza è il 23/11 di questo bando, non si presenterà quasi nessuno.

Ma un’altra cosa, che fa ridere, praticamente voi dite, un po’ prima dite che il Comune inoltre a queste spese che deve affrontare il gestore, i primi due anni il Comune non impone oneri al gestore, susseguiti i due anni, ha la facoltà di imporre un onere, quindi, sicuramente, un contratto di locazione, insomma una parte di quello che è dato, che sarà un ufficio preposto che stabilirà la cifra, quindi facendo un calcolo così, praticamente ogni anno il gestore deve affrontare una cifra abbastanza esosa; capiamo bene che è quasi impossibile che questo bando venga attuato, un po’ una presa in giro, così facendo due conti, come si dice alla femminina, è quasi impossibile; solo questo volevo capire.

Grazie per la parola.

Il Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Arnone.

Chi chiede la parola?

Prego, Sindaco.

Il Sindaco CREMONA

Allora, proviamo a fare chiarezza.

Intanto è una connotazione, una caratteristica dell’opera che questa struttura non possa essere gestita dal Comune come siamo abituati a fare, tutte cose paga il Comune – non divago – questo non è possibile, perché è un finanziamento europeo e finanziamenti europei non prevedono queste cose qua.

Prima di arrivare a quel bando, abbiamo dovuto aspettare che quella struttura potesse avere risolto i problemi tecnici che sono insorti riguardo una parrete che non è stata fatta bene e quindi c’è una contestazione con la ditta appaltante, perché la ditta appaltante voleva che si chiudessero gli occhi o meglio: chiudere gli occhi forse è un termine eccessivo, secondo loro era fatto bene, secondo i tecnici invece no, quindi alcuni mesi si sono persi.

Dopodiché quando questa struttura è stata nella piena disponibilità del Comune abbiamo constatato anche nel mentre che erano stati dimenticati in quel progetto a essere chiesti i soldi per l’arredo, perché a Palermo ci hanno detto che se fossero stati chiesti i soldi per l’arredo sarebbero stati finanziati, visto che stasera facciamo le pulci a tutti, se si fosse bravi a non vedere soltanto le mosche sul nastro degli altri, ma qualche volta si avesse uno specchio per guardare il proprio volto, verrebbe anche più semplice, perché il dramma della vita è quando non si ha memoria, perché la memoria ci aiuta a essere, capire di chi si è figli, di chi si è nipoti, ci aiuta a capire tutto. Se la vita comincia oggi è finita.

Allora, questa struttura per l'Europa va fatta una manifestazione di interesse pubblico, prima di arrivare a questo, siccome volevamo che ci potesse essere una interazione con questo paese, perché l'interesse di questa Amministrazione sarebbe quello che si trovassero le figure per poterla gestire dentro questo paese, ma in questo paese forse non c'è, perché io credo che qua, se non ricordo male c'è qualche persona che è stata invitata a una conferenza dove si è cercato di vedere se ci fossero delle condizioni a fare un manifesto di interesse pubblico per fare gestire l'opera, si poteva fare un bando.

Si è fatto un incontro, si è chiesto una ulteriore verifica, nel senso: riflettete su quanto ci siamo detti, ci vediamo fra quattro giorni, se c'è qualcuno che è interessato ne parliamo.

Dopo quattro giorni ci siamo ritrovati io Massimiliano Arena in piazza, perché di altri credo che non sia venuto nessuno.

Noi abbiamo fatto un bando, quei 36.000,00 euro non è che devono essere, è un progetto nel quale chi presenterà un'offerta, da quella somma potrà scalare, se ha degli immobili da mettere, perché non è in più, è fatto perché – ecco perché si parla di arredi – si possa diminuire la somma, non aumentarla.

La abbiamo anche confrontata con strutture similari, dove sono state fatte queste cose, dove sono stati dati in appalto queste strutture, ritengo che questa struttura è in questo momento aggredibile, cioè nel senso che è appetibile.

Penso che l'ipotesi di potere pagare qualcosa, cioè quella è una cosa fatta per la gente che la usa e deve avere la responsabilità di gestirla, perché il Comune non ha i soldi e sarebbe impedito dalla Comunità Economica Europea che ci dà dei soldi per farla a gestirla; quindi bisogna trovare una maniera come fare delle attività che possano trovare una, non dico un pagamento, ma devono trovare, con delle attività la possibilità di pagare chi ci lavora e pagare quella che è dell'Amministrazione, ma è così; non è che me lo sono inventato io, cioè anche se ci fosse un'altra persona diversa da me, dopodiché noi abbiamo fatto questo bando, io non lo so se nessuno partecipa, non lo so, non è detto, staremo a vedere, dopodiché se nessuno partecipa è chiaro che ce ne faremo una ragione e andremo avanti secondo quello che prevede il sistema legale di andare avanti.

Quindi io la vedrei in senso positivo… *(Ndt, audio disturbato)* ..cioè quando noi danneggiamo un bene, non è che danneggiamo il bene dell'Amministrazione, cioè noi danneggiamo un bene di Naro e a Naro ci sono dei delinquenti, diciamolo chiaramente, ci sono delinquenti, questa gente che non merita niente, io non so chi ciano perché sennò li denunzierei, però se li vedo li denunzio e invito i naresi che vedessero danneggiare opere pubbliche a fare una segnalazione ai Carabinieri, alla legge.

Non è essere, secondo una pseudo cultura essere infami; è infame chi piglia denaro pubblico e lo sfregia in questa maniera. Quella è pseudo cultura, perché i soldi per trovare queste cose, lo sappiamo

tutti, con quanta difficoltà porca miseria ci mettiamo e qualche volta si scivola dietro impiegati che non li trovi mai, dietro gente che ti dice a Palermo: scusi… e ti chiudono il telefono, oppure ci vai e non si fanno trovare, oppure ti dicono che non c'è più; ci sono una serie di difficoltà burocratiche alla quale… non sto facendo scuse, la mia risposta è finita, lo sto dicendo con l'animo in mano e vi prego di credermi, da parte di chi, veramente, mi piacerebbe.

Io vorrei che per il centro di Sant'Agostino, Consigliere Arnone, le organizzazioni naresi sono abituati che loro li usano e il Comune paga, non è più possibile. Grazie.